

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 15 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 24.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 . — 75
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Largo del Castello N.º 75
sotto le Reali Finanze.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 15 APRILE 1848.

La carta del Regno è stata allargata. Non s'intende la carta geografica, giacchè non se n'è stampata nessuna di nuova, e poi se la carta geografica, fosse stata allargata, non proverebbe che il Regno non si fosse invece impicciolito, a meno che non ce ne acquistassero una nuova porzione i guerrieri partiti e quelli che partiranno. Non s'intende che le cartiere del Fibreno e di Amalfi abbiano allargata la carta che fabbricano, cosa che dovranno fare per altro ben presto, per incartare le case tutte e coprirle d'avvisi, di proclami, di bugie, di utopia e altre cose in *te* senza numero. Già non v'è più bisogno che ve lo diciamo che si tratta della carta costituzionale. Sì, è stata allargata affinchè vi si potessero incartare ben bene quasi tutti i fedelissimi sudditi del Regno delle due Sicilie. Che bel cartoccio! Ma siccome non tutti amano essere incartocciati, come facevano credere alcuni manifestatori che manifestavano la propria e non l'altrui opinione (e forse neppure la propria!), così le elezioni procedono lentissime, e gli elettori vanno movendosi con un adagio sì largo, che potrebbero ap-

pena essere accompagnati con musica di Peri (vi preghiamo di non confonderlo con pero, mela o torsi ecc.) o al più di Porpora o di Scarlatti, ma non mai di Rossini o di Verdi che va troppo presto. Una cosa che va più presto delle elezioni è la trasformazione dei ministeri. Ora per le grida esterne, ora per gli schiamazzi interni ora per tutte due queste ragioni i Ministri dicono io mi dimetto, cantano come Simeone il *nunc dimittis servum tuum in pace*, ma senza essere ministri invecchiati come Simeone, senza credersi servi, ma credendosi padroni, e senza aver veduto l'oggetto dei loro voli.... ma no, molti lo hanno veduto; era il portafoglio, col quale sotto al braccio andranno alla più tarda posterità dipinti in un quadro di famiglia, se hanno famiglia. Così un nuovo ministro appena nominato fu sostituito da un altro.

Ma certo per sua gloria avrà bastato

Il poter dire ch'egli fu nominato.

Un altro membro minacciato se faceva male, minacciato perchè faceva bene: ed accennava di avviare per buona strada le finanze, ha cantato anch'egli il medesimo versetto, ma forse non gli si risponderà l'*Amen*. Intanto il *Circolo* costituzionale va preparando altri ministri *emerocalli*. Ignoriamo se ne uscirà qualche altro dalle romboidi come sa-

rebbero il largo San Ferdinando e qualche altro largo o se da parallelogrammi come sono alcune piazze più o meno sporchie, o se ne caschierà qualcuno dalle nuvole, come speriamo, giacchè omai tutti i ministeri possibili ed anche impossibili furono sperimentati in due mesi e mezzo, sì che la nostra Costituzione si può chiamare una *Costituzione sperimentale*.

ATTENTATI ALLA LIBERTÀ DELLA STAMPA

Molte manifestazioni hanno avuto luogo all'ufficio dell'Arlecchino, e terribili tutte.

Al *Mondo nuovo e mondo vecchio*, non se ne è fatta nessuna: la ragione è chiara. Diceono che quel giornale fa davvero ed il nostro scherza; ora certi scherzi non si soffrono.

Hanno ragione.

Tirate ad uno che pranza dirimpetto a voi ad un trattore un colpo di pistola in pieno viso; vedete se vi dirà nulla: tirategli una pallottolina di pane, vi domanderà soddisfazione; e per soddisfarlo vi obbligherà ad ammazzarlo, salvo il caso d'essere ammazzato voi.

Le dimostrazioni che hanno avuto luogo all'Arlecchino sono le seguenti.

1.º I pezzenti di S. Gennaro sono venuti in massa, ed hanno minacciato di rompere le loro banderuole in capo al gerente, salvo ad accompagnarlo poi agli estremi riposi, cantandogli il rosario per un grano l'uno.

2.º Le nutrici dell'Annunziata per non aver l'Arlecchino riportato il nuovo decreto che assegna ad ognuna di esse non più che sette bambini, e la domenica da loro semola invece di pancotto.

3.º Il proprietario del *Bazar turco*, con tutti i suoi giovani e commessi, armati di sciabole turche, e pipe turche, e sigari mostri, per aver messo la vignetta sulle riforme turche.

4.º Il Ministero che ha promesso al gerente di pigliarlo a calci, con le gambe che il gerente ha scritto di mancare al Ministero.

5.º Buono, venuto sdeguato per far male al gerente.

6.º L'Europa, seguita da un numero più o meno dispari di pari.

7.º La Sicilia sotto il braccio della Calabria *en avant quatre!*

8.º Il Tempo, che non è arrivato a tempo per causa del cattivo tempo.

9.º I vasi di fiori dell'Armeria, armati fino ai denti, e finalmente:

10.º I due cavalli di bronzo, d'accosto S. Carlo, mandati dall'Arlecchino a far foudere per farsene cannoni da regalarsi a Niccolò.

A questa cavalleria l'Arlecchino si è dato per vinto, ed è fallito. — Avviso, Chi si associa per dieci anni avrà l'undecimo gratis.

IL MAL ESEMPIO.

Vedete come imbalanzisce l'esempio! Perchè han veduto che del cinque compilatori del tempo, uno è stato eletto presidente de' ministri:

Un'altro ministro, salvo rinunzia, già data:

Un terzo capo di ripartimento;

E l'ultimo segretario di legazione.

Ecco che il gerente vuol esser fatto direttore di ministero; lo spedizionario intendente.

Il tipografo sottintendente.

Il distributore segretario generale.

Il facchino capo di ripartimento

Tutti gli associati, ministri.

Ed il nipote dell'innamorata del barbiere d'un amico del correttore delle bozze di stampa, organizzatore delle provincie.

Andate mo a far capire a tutta questa canaglia che altro è esser compilatore, ed altro esser tutt'altro.

Il fatto è che non è passato ancora « L'ORA DEL TEMPO e la dolce stagione »

Il fatto è che tutto s'assorbe nei vortici del Tempo.

Il fatto è che il proverbio *omnia tempus habent*, potrebbe ormai cangiarsi in quest'altro *omnia tempus habet*, il che liberamente tradotto vuol dire *il tempo ha ogni cosa*.

Domani riporteremo un articolo del tempo sugli avidissimi inviti non avendo avuto impieghi, gridano contro quelli che disintessatamente han fatto finire una volta l'abuso di gridare, prendendo tutto per se.

ALBERGO DI MIVART A LONDRA

Casa di Richiamo per gli Ex-Imperatori, gli ex-Re, e per tutti gli ex-reali d'ogni sorta.

S. E. Mivart presenta i suoi umili rispetti alle Teste Coronate del continente, ed alle varie branche di Re stranieri in generale, ed ha l'onore di far conoscere a' suoi Reali Avventori che il suo Albergo, nella strada *Brook*, Piazza di *Grosvenor*, continua ad essere la Casa favorita pel richiamo di tutte le Potenze Detronizzate.

Animato da' più sinceri sentimenti di gratitudine per tutti i passati favori, S. E. Mivart assicura i suoi Imperiali e Reali Avventori, che nulla mancherà perchè il suo umile Albergo continui ad essere un Edificio storico negli annali del mondo politico.

Con questi sentimenti, S. E. Mivart ha messo il suo stabilimento con ogni possibile comodità, ed in modo che i suoi ospiti Imperiali e Reali, benchè esiliati, trovansi sempre nella stessa agiatezza de' loro vecchi troni. Per quanto le circostanze il permettono, tutte le cure sonosi prese per mantenere nell'Albergo un'aura del *Reale Splendore*.

S. E. Mivart ha avuto cura di preparare particolari appartamenti adatti alle convenienze, a' riguardi, agli usi di ciascun Sovrano d'Europa: A mò d'esempio:

L'IMPERATORE D'AUSTRIA troverà un magnifico appartamento addobato, come i suoi Imperiali appartamenti di Vienna, con vedute del Prator, del Danubio ec. Ed affinchè nulla manchi per consolare il cuore Imperiale, una copia del *Morning — Post* sarà portata all'Albergo, affinchè la sua M. S. continui la sua paterna censura della stampa.

S. M. LUIGI-CARLO DI BAVIERA troverà nel suo appartamento il ritratto di Lola Montès.

S. M. LEOPOLDO RE DEL BELGIO potrà esser sicuro che il suo appartamento sarà servito solamente da camerieri che parlano bene il francese.

S. E. Mivart osa dunque sperare di essere onorato in preferenza da tutte le Signorie Reali, che si trovassero casualmente fuori de' loro paesi.

COME SI DIVENTA MINISTRO

O per aver fatto una villeggiatura a S. Maria Apparente.

O per essere stato all'ergastolo di Ponza a respirare l'aria marittima.



*Che cosa è questo chiasso? ... I cosacchi avranno invasa l'Europa! ... No è la Repubblica! ... In ogni modo
la mia profeta non poteva sbagliare!*

Sibilla di Elena

O per aver minacciato di far venire i Calabresi di Calabria in Napoli e di fare andare i Calabresi di Napoli in Calabria.
 O per aver fatto dormire con lunghi e gravi articoli di giornali tutti quelli che patiscono d'insonnia.
 O per aver fatto un lungo viaggio in Italia prima del 27 gennaio.

COME SI DIVENTA CONSIGLIERE DI STATO

O per aver perduto il portafoglio di ministro.
 O per aver parlato o scritto male di tutto e specialmente del governo.

COME SI DIVENTA INTENDENTE

O per aver diretto dimostrazioni e attruppamenti contro il governo.
 O per essere stato perseguitato sotto il passato governo da uno dei due marchesi.
 O per aver gridato dopo il 29 gennaio *Viva la Costituzione, Viva l'Italia, Viva Pio IX, Viva Gioberti.*

COME SI DIVENTA DIPLOMATICO

O per aver pranzato spesse volte al Caffè di Europa.
 O per aver intramezzate parole francesi ne' discorsi italiani.
 O per aver fatto brindisi all'Italia e pronunziati discorsi ne' bauchetti costituzionali.

REGALIE DI PASQUA

— La Regina Pomarè ha destinato per complimento di Pasqua, d'invviare a D. Niccolò un magnifico piatto di fegatelli di porco . . . Oh! se potesse lo Czar sostituirli al suo!
 — Il grande Imperatore del grande Impero celeste spedirà a Pio IX un progetto d'armamento sulle Coste della Cina per proteggere la nazionalità Italiana, ed un regalo di 10 cannoni di porcellana per la Guardia Civica.
 — Quello del Marocco invierà all'ex-Re un antichissimo manoscritto intitolato: Trattato delle fughe con note e variazioni diverse, e con tavole a fronte per la pratica.
 — L'Imperatore del Giappone regalerà al sig. Guizot una raccolta di fedeli matrimoniali, e lo nominerà Gran Senatore dei connubii giapponesi.
 — Il Re d'Egitto invierà a Metternich una mummia benissimo conservata.
 — La Francia darà a sua sorella l'America una edizione elegantissima delle poesie di Lamartine, e l'America in ricambio le darà un Compendio delle prose di Washington.

NOTIZIE

— L'udienze de' Ministri sono diventate tanti campi di battaglia. Tutti vogliono impieghi, e il ministero non può impiegar tutti i patriottici cittadini che tra i loro principali meriti ascrivono quelli di aver gridato *Viva la Costituzione.*
 — La casa del sig. Presidente è piena di gente. La Costituzione ha fatto verificare ciò che fin ora si è messo in dubbio. L'assedio di Troia.

AVVISI AL PUBBLICO

— *Nelle strade di Vienna si legge il seguente avviso estratto dal giornale ufficiale costituzionale imperiale di quel paese.*
 È fuggito dagli imperiali possedimenti il Leone chiamato Lombardo-Veneto. Chiunque lo restituisse all'imperatore riceverà in premio il cadavere imbalsamato dell'aquila a due teste.

TEATRI

S. CARLO — Finisce gloriosamente il suo appalto di Quaresima. La 16 recita è a beneficio della Lombardia. Ed è cosa giusta, essendo S. Carlo Milanese è necessario che il teatro massimo cooperi al bene del paese dal santo da cui esso teatro s'intitola.

Il FONDO dorme sonni tranquilli, e non fa niente. Rassomiglia al Ministero del 27 gennaio.

I FIORENTINI brillano per la Zuanetti.

S. CARLINO deve fare anche la serata come S. Carlo.

La FENICE mette in commedia la storia di Napoleone. Il pubblico vi corre ed applaude alla barba dell'impresa de' Fiorentini che invidia le sorti di questo teatro.

Il SEBETO mette in scena i santi. Ora sta al vecchio testamento. L'ultima commedia è stata *Giosuè che ferma il Sole.*

ARLECCHINO SENZA MASCHERA

La prima parte della nostra Artiglieria questa mattina è partita per la Lombardia fra gli Evviva e gli applausi della moltitudine — Ufficiali e soldati erano ebbri di entusiasmo e gridavano col popolo viva l'Indipendenza Italiana — Siamo certi che l'Artiglieria Napolitana saprà mantenere la sua rinomanza, e la sua gloria e che in questa Campagna d'Italia apporti nuovi allori al suo corpo per la più santa e giusta causa *L'Indipendenza Italiana.*

— Viva l'Italia! Morte ai Tedeschi!

I Piemontesi hanno passato il Mincio; la guerra santa s'inaugura con una grande Vittoria.

Viva l'Italia! Morte ai Tedeschi!

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — (1. atto) *Nabuccodonosor* (2. atto) *Murino Fal ero.* — *Varii pezzi di musica.*

FIORENTINI — *L'arrivo inaspettato* — Il 29 gennaio 1848, ossia la partenza de' volontari in Lombardia.

S. CARLINO — *Le curiose avventure de' un pittore affamato* — *Li tre guappe ammirtenate.*

FENICE — *Napoleone a Berlino* — *La vendetta del conte Forbel.*

SEBETO — *Vita, martirii e morte di S. Eustachio.*

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.